

Il «miracolo» di Luca, un ragazzo di 24 anni di Bologna. Dal 26 dicembre del 2000 era attaccato a un respiratore dopo un gravissimo incidente. Entrò in coma a Natale di due anni fa. Si è svegliato ieri

Due stranieri uccisi da auto pirata

COSENZA Due extracomunitari sono stati investiti e uccisi da un'automobile attorno alle 19 lungo la statale 106 icona, nel territorio comunale di Rossano, nei pressi della centrale termoelettrica di località «Sant'Irene». In base a una sommaria ricostruzione dei fatti, pare che i due si trovavano ai bordi della carreggiata, intenti ad attraversare la statale quando un'Audi A6, con a bordo una famiglia che tornava a Cutro per le festività natalizie, probabilmente a causa della scarsa visibilità del tratto, li avrebbe violentemente investiti. Gli uomini della polizia stradale che stanno indagando sul caso non escludono che i due sfortunati pedoni possano essere stati travolti anche da un'Audi A4 che seguiva la prima vettura. La dinamica è ancora in fase d'accertamento, con gli agenti per il momento impegnati ad ascoltare il racconto degli automobilisti e snellire l'intenso traffico nella zona.

BOLOGNA Trascorrerà il Natale nella sua casa dopo due anni di coma.

Cristian, un ragazzo bolognese di 24 anni, si è risvegliato dopo due anni esatti dall'incidente di cui era rimasto vittima il giorno di Santo Stefano del 2000.

Un evento straordinario che, nel clima natalizio, potrebbe sembrare quasi un miracolo ma che invece è realtà e frutto del lavoro e della determinazione di familiari, amici e medici che hanno assistito Cristian in tutti questi mesi. Il 26 dicembre di due anni fa l'investimento sulle strisce pedonali che ha precipitato il giovane nel coma. Ora l'inatteso risveglio, reso noto dall'associazione «Gli amici di Luca», che da anni si batte a Bologna per la costruzione di una «Casa dei risvegli» e che il 7 ottobre scorso finalmente ha visto la posa della prima pietra.

È stato un ritorno lento dal coma, quello di Cristian, iniziato gradualmente alcuni mesi fa e che ha lasciato sorpresi gli stessi medici che lo hanno in cura all'ospedale Maggiore del capoluogo emiliano.

«In settembre abbiamo avuto i primi segnali - racconta commossa la madre Morena, che in questi due anni è sempre rimasta ostinatamente al capezzale del figlio -. La settimana scorsa Cristian ha scritto il suo nome e poi «mamma» ed in questi giorni sembra voglia parlare e scendere dal letto. Passerà il Natale a casa, sono contenta».

Orgoglio misto a soddisfazione anche da parte di Roberto Piperno, primario di Medicina Riabilitativa del Maggiore e curatore scientifico della «Casa dei risvegli Luca De Nigris»: «Per una équipe sanitaria il risveglio di Cristian è inaspettato rispetto alle previsioni statistiche - di-

ce il primario -. Ma è un effetto possibile grazie a una pluralità di interventi: dal programma di riabilitazione all'aspetto farmacologico, alla stimolazione sensoriale con l'aggiunta di stimoli luminosi, alla musicoterapia. Ora Cristian scherza con gli assistenti ed ha ripreso una consistente attività motoria».

Il tipo di assistenza che è stata data al ragazzo servirà anche per altre persone che si trovano nelle sue stesse condizioni. Nel suo caso infatti sono stati sperimentati dei protocolli terapeutici che verranno poi adottati nella «Casa dei risvegli», appena sarà ultimata.

In ogni caso, sottolinea Piperno, «quello che ha contribuito al risveglio di Cristian è sicuramente il contesto emotivo molto forte: dalla presenza costante della madre, al team di assistenza, all'intervento dei suoi amici e dei volontari dell'associazione

«Amici di Luca». Il giovane sarà dimesso domani, per trascorrere il giorno di festa con i parenti, ma già il 26 dovrà tornare in ospedale per poi essere dimesso definitivamente l'8 gennaio prossimo. Il programma di riabilitazione proseguirà poi presso la casa di Cristian, con la partecipazione dei servizi di riabilitazione dell'Azienda Usi Città di Bologna presenti sul territorio.

La sua storia «alimenta la speranza di tanti» commenta Fulvio De Nigris che, assieme a Maria Vaccari porta avanti il progetto della «Casa dei Risvegli» dopo la perdita del figlio Luca che non si è mai risvegliato dal coma.

Al progetto sono arrivati di recente nuovi aiuti da Coop Adriatica e dalla Fondazione Banca Del Monte che serviranno per un laboratorio multimediale e per un monitoraggio sui pazienti in coma. **m.f.**

STRAGE SULLE STRADE

Più di 70 morti in tre giorni

Sono state più di 70 le vittime di incidenti mortali che si sono verificati sulle strade della penisola durante il week end appena concluso, che ha visto mettersi in molti milioni di italiani per le vacanze natalizie. Nel fine settimana precedente (13-15 dicembre) gli incidenti mortali erano stati 39 e 46 le persone che avevano perso la vita. Il bilancio è di polizia stradale e carabinieri. Il 26% degli incidenti mortali si è verificato per la perdita del controllo del veicolo da parte del conducente. Nonostante il notevole aumento del traffico e le condizioni climatiche non favorevoli, viene sottolineato, il totale degli incidenti nel week end del 20-22 dicembre è risultato lo stesso rispetto a quello precedente: 1.918. Gli incidenti con feriti sono stati 931 (contro gli 876 dello scorso fine settimana); 1.525 le persone rimaste ferite (contro 1.444); 941 invece gli incidenti con danni a cose (contro 1.003).

COMO

Ricoverato mons. Maggiolini

Il vescovo di Como, monsignor Alessandro Maggiolini, è ricoverato all'ospedale Policlinico Milano e non potrà presiedere in cattedrale la messa di Natale. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della diocesi di Como, secondo cui «la situazione suscita qualche preoccupazione» anche se, si è appreso in ambienti della Curia, non ci sarebbero comunque rischi per la sua vita. Monsignor Maggiolini, 71 anni era stato ricoverato una settimana fa per accertamenti ed esami clinici, dopo che già la scorsa estate era stato colpito da un'infezione polmonare. «Al momento - spiega ancora la nota della Diocesi - non c'è ancora la possibilità di stabilire la durata della degenza».

LEGGE SULLE PROSTITUTE

L'Anaci si ribella «Come la vietiamo?»

Grande preoccupazione dopo l'approvazione del disegno di legge sull'esercizio della prostituzione tra gli inquilini che vogliono prima di tutto sapere come inserire nel regolamento condominiale il divieto ad esercitarla. Lo rende noto l'Anaci, di Milano, l'associazione degli amministratori di condominio, che nella provincia raggruppa circa 1.500 professionisti. «Il primo giorno lavorativo, seguente all'annuncio della decisione, ci fa capire quanto sia la preoccupazione tra i cittadini - ha detto il presidente Dario Guazzoni. Gli inquilini ci chiedono informazioni per sapere come è possibile inserire nel regolamento condominiale il divieto di esercitare la prostituzione. Siamo in attesa di conoscere nello specifico il disegno di legge. Allo stato dei fatti la situazione è tutt'altro che chiara. Oggi come oggi non siamo in possesso degli strumenti necessari per impedire che ciò avvenga».

GROSSETO

Rapina in banca presi 300mila euro

Hanno fatto irruzione dopo aver sfondato un muro e, dopo aver tenuto in ostaggio per mezz'ora i dipendenti e i pochi clienti ancora in fila, sono fuggiti con un bottino che si aggira intorno ai 300 mila euro. È accaduto nell'agenzia grossetana della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio di Grosseto che ha sede di fronte alla caserma della polizia municipale e a meno di duecento metri dalla Comandante provinciale dei Carabinieri. Tre individui (due con il volto coperto da una maschera, l'altro con parrucca, barba e baffi finti, tutti armati) hanno sfondato il muro che divide l'archivio della banca da un palazzo nel quale ci sono lavori di ristrutturazione.

Pegna, indagato perché soffre di ernia

Un fotogramma dei sospetti del delitto Biagi inquadra un uomo zoppicante. Ma Bologna sa già che non è lui

Gianni Cipriani

ROMA Un fotogramma. Un solo maledetto fotogramma. È quello che separa la «grande operazione» dalla «grande bufala»: quello che può confermare le dichiarazioni del ministro Pisanu che, a proposito dell'arresto di Michele Pegna, ha detto che sulle Brigate Rosse «non si brancola più nel buio»; o che - al contrario - rappresenterebbe la più netta e smaccata smentita di quelle parole, forse pronunciate frettolosamente, nonostante la proverbiale prudenza del ministro dell'Interno.

Sì, perché dopo l'ordinanza di custodia cautelare, le ricerche, l'arresto e le successive indagini il castello di accuse contro Michele Pegna sta crollando pezzo per pezzo. Le certezze della vigilia si sono trasformate nei dubbi del giorno dopo. Peccato solo che, nel frattempo, una persona sia stata arrestata sulla base di un "teorema" o - meglio - di una prova logica. Che a quanto pare tanto logica non era. Così è rimasto il fotogramma. Quale? Presto detto: nelle mani degli investigatori che indagano sulla morte di Marco Biagi, ci sono le immagini di sei «sospetti», ripresi dalle telecamere fisse della stazione di Bologna mentre - verosimilmente, perché dopo di ragionevole ipotesi si tratta al momento - pedinavano il professore che rientrava in treno dall'università di Modena nei giorni precedenti all'omicidio. Dopo una lunga e difficile analisi e l'esame di ore e ore di registrazioni, gli inquirenti hanno notato che quei sei "sospetti" erano più o meno sempre presenti quando in stazione transitava il professore. Bene. Tra di loro ce n'era uno - il cui volto è poco visibile - che si muoveva con un'andatura molto strana, come se avesse problemi di deambulazione: problemi alla schiena o qualche problema alle gambe. Una diagnosi esatta era impossibile fare.

Un elemento che è stato valutato con molta attenzione dagli inquirenti bolognesi, quando l'agente che aveva «avvistato» alcuni mesi orsono Michele Pegna nel mercatino di Ercolano insieme con una donna (si era pensato alla brigatista Simonetta Giorgieri, mentre, al contrario, era solo la fidanzata dell'uomo, ndr) aveva riferito che Pegna camminava in maniera assai dinoccolata, come se soffrisse di una forte scoliosi. Pegna, in realtà, ha problemi di ernia del disco. È l'unica speranza che è rimasta agli inquirenti è quella di dimostrare che il dinoccolato della stazio-



Gli inquirenti napoletani dopo l'arresto di Pegna

Arezzo

Supermamma: 10 ore di travaglio supera l'esame e poi partorisce

AREZZO Davvero una supermamma: in 10 ore, tutte trascorse in sala travaglio, dapprima supera un esame per un concorso pubblico, poi mette al mondo una bella bambina. Una vicenda che, sostiene qualcuno, potrebbe diventare addirittura un caso da giurisprudenza ed un precedente da utilizzare in altre situazioni analoghe.

«Nella mezz'ora in cui i commissari mi hanno rivolto le domande - racconta, ancora un po' stupita del doppio risultato conseguito, la 28enne neomamma Antonella Magnani - mi si sono interrotte anche le doglie che avevo già da alcune ore e che mi avevano spinto al ricovero a Montevarchi».

Il concorso da sostenere era per fun-

zionario amministrativo presso il servizio turismo della Provincia di Arezzo. Ci sono state complessivamente 140 domande di iscrizione, con 70 partecipanti alla prova scritta, dei quali sono 11 ammessi all'orale. Fra questi anche la Magnani che avrebbe dovuto sostenere l'esame venerdì 20 dicembre. Il tempo della gravidanza finiva il 26. «Ma nella notte fra giovedì e venerdì - racconta la signora - mi si sono rotte le acque».

Così mio marito mi ha accompagnato a Montevarchi, un'ospedale assai apprezzato anche perché tengono i neonati nella stessa stanza della madre già dopo poche ore dopo il parto. La mattina successiva dovette essere interrogato dalla commissione d'esame e i commis-

sari avevano deciso di dichiararmi assente perché ammalata».

In questo modo la donna sarebbe stata esclusa dal concorso. La Provincia, con l'assessore Donella Mattesini in testa, ha valutato il caso sotto il profilo umano ed ha elaborato la soluzione giusta per l'insolita vicenda. È stato così osservato che la gravidanza non può essere ritenuta una «mattoria ostativa» ed è stata considerata anche la forte volontà della candidata ad essere esaminata.

Così la commissione esaminatrice, formata da sei componenti a cui si sono aggiunti due partecipanti al concorso, in qualità di testimoni, si è recata al nuovo ospedale del Valdarno per far sostenere la prova alla partoriente. L'esame si è svolto in sala travaglio, nella più assoluta regolarità e alla fine la candidata è risultata fra le idonee, inserita nella graduatoria finale. Dieci ore più tardi, tra la gioia di tutti, è nata Giulia, una splendida bambina di 2,450 kg. Madre e figlia godono di ottima salute.

ne di Bologna sia davvero Pegna. Se così non fosse, sarebbe il crollo definitivo di una pista, con relativa figura barbina di tutti. E, a quanto pare, in attesa degli ulteriori accertamenti della procura di Bologna, non sembra che chi ha visionato i filmati e visto Pegna dopo l'arresto sia convinto che si tratti della stessa persona. Anzi.

Insomma, dopo il clamore dei giorni scorsi (l'Unità e pochi altri giornali avevano scelto la prudenza) la campagna politico-mediatica per convincere l'opinione pubblica che erano state messe le mani su uno dei nuovi e pericolosi brigatisti, rischia di franare. Se così fosse, forse, bisognerebbe rivedere criticamente cosa sta accadendo dall'omicidio di Massimo D'Antona in poi. Forse l'ansia di trovare i colpevoli e gli assassini ha fatto sì che fossero messe in atto alcune forzature interpretative. Con l'esaltazione di prove logiche ed elementi indiziari, trasformati in capisaldi dell'accusa. A ben vedere, la logica che sta dietro inchieste come quella su Iniziativa Comunista, sui no-global presi di mira dalla procura di Cosenza e, ora, contro Michele Pegna, hanno alcuni pun-

Omicidio Velocchia, si cerca la «talpa»

ROMA Proseguono le indagini sull'omicidio di Lucia Velocchia, la commerciante romana uccisa sabato sera nel corso di una rapina. A bordo della propria auto, assieme al marito Francesco Gubbio, la signora Lucia si stava recando a casa dopo un giorno di lavoro. Poi una ruota che si sgonfia, il marito che scende dell'auto per controllare cosa succede, l'agguato. Due uomini, accento romano, un ciclomotore di grossa cilindrata (o forse era una moto), caschi e bandana per rendersi irrinconoscibili, la minaccia di un'arma carica per farsi consegnare l'incasso della giornata: 30.000 euro. Un gesto di reazione, un colpo che parte, poi un altro. Lucia che cade. Tutto era organizzato.

Non erano due balordi quelli che li hanno seguiti aspettando il momento propizio. Gli inquirenti ne sono certi. Conoscevano le abitudini della coppia: il pneumatico sgonfiato, il fatto che abbiano prelevato solo una delle tre borse presenti sull'auto, l'unica con i soldi. Probabilmente una talpa, dicono. Qualcuno che abbia avvisato i due balordi che quella coppia, in viaggio dal negozio di articoli per bambini in via Tiburtina e finita in via dei Frenetani, avrebbe portato con se l'incasso. Un basista, forse un coscente. Non ci crede la figlia Cecilia: «I dipendenti della nostra ditta sono persone di famiglia, non avrebbero mai potuto commettere una cosa del genere».

Per la pubblicità su l'Unità



MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI VERIFICARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I compagni e le compagne della Federazione romana dei Ds sono vicini a Maurizio Venafro per la scomparsa del

PADRE

Alberto, Alessandro, Alessandra, Andrea, Anna, Antonella, Anna, Attilia, Barbara, Bianca, Claudia, Claudio, Chiara, Daniela, Donata, Eleonora, Elisabetta, Enzo, Fabrizio, Fabiola, Fabrizio, Gianna, Giancarlo, Gianni, Giorgia, Gianna, Giuliana, Ileana, Katia, Laura, Manuela, Maruska, Marina, Maurizio, Michela, Massimo, Marisa, Onelia, Ornella, Otello, Paolo, Piero, Paolo, Sabrina, Sandra, Sara, Saveria, Silvia, Stefano, Stefania, Renata, Vincenzo, Rita, Vincenzo, Teo, Tiziana si stringono a Renzo per la scomparsa del papà

VINCENZO LOIA

Il Presidente Luciano Violante e l'Ufficio di Presidenza del gruppo Ds-L'Ulivo della Camera dei deputati partecipano al lutto per la scomparsa di

VINCENZO LOIA

e sono particolarmente vicini a Renzo.

Ci ha lasciato ieri il

dott. PIETRO ROTILI

per lunghi anni direttore dell'Istituto Colture Foraggere di Lodi, uomo di scienza conosciuto e stimato a livello internazionale e sempre impegnato in numerosi compiti istituzionali nel Ministero Agricolo. Iscrittosi al Pci dopo la guerra, ha collaborato alle Commissioni Agricoltura della Direzione, all'Unità e a Rinascente. Il sen. Gianni Piatti, il Consigliere Regionale Gianfranco Concordati e la Federazione Ds del Lodigiano sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Franca e Tullio Berrini piangono la perdita dell'artista, del maestro, del carissimo amico

GIÒ POMODORO

partecipano Gilberto Silocchi e tutti gli amici di Taino.

25 dicembre

A un anno dalla scomparsa di

ITALIO ELIANO FORLANI

la moglie lo ricorda a tutte le persone che lo conobbero apprezzandone la generosità e simpatia.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00